

Vademecum

1 – Cos'è una Legge di iniziativa Popolare?

È una legge presentata da 50.000 cittadini che firmano in calce al testo secondo una procedura precisa fissata dalla Legge, per la sua presentazione al legislatore.

Il tempo massimo per la presentazione delle firme dei richiedenti è di 6 mesi dalla data della vidimazione del primo foglio di raccolta firme.

2 – Qual è la procedura di deposito e raccolta delle firme?

I promotori dell'iniziativa (almeno 10) depositano alla Cancelleria della Corte di Cassazione il testo della Legge da proporre e la Cassazione lo pubblica sulla Gazzetta Ufficiale. Da quel momento possono essere preparati gli appositi moduli che, previa loro vidimazione (Segreterie Comunali o dalle Cancellerie degli uffici Giudiziari) potranno essere usati per la raccolta delle 50.000 firme.

I moduli non devono avere pagine divise. Sul modulo deve comparire il testo preciso della Legge da presentare e i dati di tutti i firmatari come richiesto dalla Legge, che sono:

- nome e cognome,
- luogo e data di nascita,
- estremo documento identità mostrato
- Comune di iscrizione nelle liste elettorali.

3 – L'autenticazione delle firme come e chi la fa?

Le firme raccolte nei moduli devono essere autenticate da un autenticatore presente all'apposizione della firma. I soggetti che possono autenticare sono:

- notai,
- giudici di pace,
- cancellieri e collaboratori delle cancellerie

- delle corti d'appello e dei tribunali,
- segretari delle procure della Repubblica,
 - presidenti delle province,
 - sindaci metropolitani,
 - sindaci,
 - assessori comunali e provinciali,
 - componenti della conferenza metropolitana,
 - presidenti dei consigli comunali e provinciali,
 - presidenti e vicepresidenti dei consigli circoscrizionali,
 - segretari comunali e provinciali,
 - funzionari incaricati dal sindaco e dal presidente della provincia
 - consiglieri provinciali, metropolitani e comunali che abbiano comunicato la propria disponibilità rispettivamente ai propri Presidenti delle Province e ai propri Sindaci
 - consoli (per i cittadini residenti all'estero).

Recentemente è stata allargata la platea dei soggetti che possono autenticare a:

- consiglieri regionali;
- parlamentari in carica;
- avvocati (che dovranno aver comunicato al proprio ordine di appartenenza la volontà di autenticare firme con l'invio di una PEC senza attendere conferma).

Tutti i soggetti autenticanti possono autenticare le firme nell'ambito della propria competenza (i sindaci metropolitani, ad es. possono autenticare su tutto il territorio metropolitano, i presidenti dei consigli circoscrizionali solo nell'ambito della propria circoscrizione, i consoli per il paese estero di cui hanno l'incarico, gli avvocati potranno autenticare nell'ambito del proprio Distretto, cioè della propria Corte d'Appello e quindi l'intera regione fatta eccezione per Piemonte - cui afferisce anche la Valle d'Aosta -, Lombardia, Puglia, Calabria e Sicilia dove sono presenti due sedi di Corte d'Appello con competenza pluri-provinciale, ecc.)

4 – Come posso organizzare un banchetto per la raccolta delle firme?

I promotori si occupano di organizzare i propri militanti per raccogliere le firme dei cittadini con l'apertura di banchetti, gazebo, luoghi di raccolta ma ciascuno può fare la stessa cosa in autonomia.

Per organizzare un banchetto di raccolta delle firme bisognerà disporre di:

- l'autorizzazione all'uso di suolo pubblico da richiedere al Comune in cui si intende fare la raccolta delle firme. L'autorizzazione si richiede al Comune di competenza, con un anticipo sulla data dell'organizzazione della raccolta firme di almeno 10 gg. Se il banchetto occuperà meno di 10 mq di spazio l'autorizzazione sarà a titolo gratuito salvo eventuale marca da Bollo di € 16,00 (comunque non dovuta dalle ONLUS, ad es.). Nell'autorizzazione andrà indicata la data in cui si farà il banchetto, gli orari di raccolta firme, lo spazi di occupazione del banchetto;
- una/un autenticatrice/tore che sia presente al banchetto di raccolta;
- l'occorrente per consentire di firmare con comodità ai passanti interessati (tavolino pieghevole o statico e qualche sedia);
- un certo numero di penne biro per far firmare chi non ne fosse in possesso;
- i moduli vidimati su cui firmare che sono da richiedere agli organizzatori (qui la mai con cui richiedere i moduli);
- il materiale di propaganda preparato (volantini, manifesto) da richiedere all'organizzazione dei promotori del proprio territorio (qui l'elenco delle persone da contattare).

5 – Quali sono le modalità di autentica delle firme al banchetto?

L'autentica delle firme è fatta in calce al modulo di raccolta delle firme; sarà unica per tutte le firme contenute nel foglio e in questo caso l'autenticatore dovrà indicarne il numero preciso che sta autenticando (se saranno in numero inferiore agli spazi previsti procederà ad annullare gli spazi lasciati liberi).

I consiglieri comunali/circoscrizionali/provinciali dovranno aggiungere alla firma il timbro rotondo

richiesto al proprio Ufficio comunale, gli altri dovranno aggiungere alla firma il nome, cognome e la carica scritti in STAMPATELLO.

È di grande importanza che:

- che la data di autenticazione delle firme sia successiva alla data della vidimazione del modulo;
- il numero scritto dall'autenticatore corrisponda esattamente al numero delle firme apposte;
- che siano stati raccolti tutti i dati richiesti nel modulo;

Nel caso di firmatario che si ravvede e chiede l'annullamento della propria firma basterà barrare le righe in cui si sono indicati i suoi dati e la sua firma. L'autenticatore scriverà quindi a fianco ANNULLATO seguito dalla propria sigla. (ovviamente in questo caso il numero di firme indicato dall'autenticatore non corrisponderà per uno (o più nel caso di più annullamenti) al numero dell'ultimo spazio utilizzato).

6 – Alla chiusura del banchetto, cosa faccio dei moduli chiusi e autenticati delle firme raccolte?

L'ultima operazione è quella di chiedere ai comuni i certificati di iscrizione alle liste elettorali di chi ha firmato. La richiesta va fatta agli uffici dell'anagrafe dei comuni. Perciò, nella raccolta sarà utile dividere i moduli per comune in modo che ogni modulo contenga firmatari con la stessa residenza e sia più semplice richiederne i certificati. Tutte le firme devono essere accompagnate dal certificato del firmatario a pena di annullamento.

Bisognerà infine contattare il referente della campagna del comune/territorio/regione di Sinistra Italiana in cui si è svolto il banchetto che ti dirà come può recuperare i moduli (qui l'elenco dei referenti per regione/comune).